



# La Fontana Villaggio

APRILE 2010

## PACE A QUESTA CASA! !

«In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui» (Lc 10,5-6).

Questi versetti del vangelo di Luca compaiono negli inviti e nei manifesti che, da qualche giorno ormai, stanno “invadendo” le vostre cassette della posta e i vostri condomini. Il nostro desiderio è di mostrare la nostra vicinanza e la nostra presenza a ogni famiglia per cercare di esaudire un invito fatto dal Signore stesso e non per obbedire a logiche di proselitismo o di “marketing parrocchiale”.

La parola “parrocchia” nel suo significato etimologico apre a una serie di sfumature linguistiche che credo possano aiutarci a riempire di senso questa iniziativa.

Anzitutto parrocchia significa **casa a fianco**. Vorremmo presentarci a voi come “i vicini di casa”, i “nuovi arrivati” che portano con sé il loro bagaglio, la loro storia e anche qualcosa di nuovo da raccontare; coloro che desiderano condividere gioie e dolori, successi e fallimenti della vita dei propri vicini, pronti, senza interessi o tornaconti personali, ad aiutare tutti indistintamente. In questi tempi in cui tanto si parla delle pecche della Chiesa e dei suoi ministri, noi non ci presentiamo certo come i “salvatori” della categoria, ma come coloro che mostrano che non tutto è marcio nella Chiesa e che il presbitero, in una comunità parrocchiale, non è il vicino da temere o un tale a noi indifferente, ma colui che prende a cuore e fa sue le storie di tutti.

In secondo luogo il termine parrocchia può significare anche **agglomerato di case**, un insieme di abitazioni. Quando si parla di parrocchia, allora, si esclude immediatamente ogni forma di individualismo. Nel visitare le vostre famiglie e le vostre case vorremmo quasi invitarvi a uscire da esse; a ricordarvi che, in quanto Chiesa, siamo comunità e non monadi sparse qua e là nello spazio e nel tempo. E proprio perché siamo comunità, vicini di casa, insieme di persone, siamo “mandati”, “missionari”

tra la nostra gente, in mezzo alle nostre abitazioni, ad annunciare la buona novella del Cristo Risorto. Così si esprime una nota della CEI, intitolata *Il volto missionario della parrocchia in un mondo che cambia*: «La parrocchia è una comunità di fedeli nella Chiesa particolare, di cui è “come una cellula”, a cui appartengono i battezzati nella Chiesa cattolica che dimorano in un determinato territorio, senza esclusione di nessuno, senza possibilità di elitarismo. In essa si vivono rapporti di prossimità, con vincoli concreti di conoscenza e di amore, e si accede ai doni sacramentali, al cui centro è l'Eucaristia; ma ci si fa anche carico degli abitanti di tutto il territorio, sentendosi mandati a tutti. Si può decisamente parlare di comunità “cattolica”, secondo l'etimologia di questa parola: “di tutti”» (n. 3).

Un terzo significato apre a una lettura più spirituale: parrocchia indicava anche un **abitacolo temporaneo**, dove il cristiano, individualmente, e la Chiesa cristiana, come collettività, vengono a trovarsi sulla terra camminando verso la vera patria che è il cielo. Si diceva che qualcuno stava in *paroikia*, quando abitava fuori della sua terra. È stato sempre questo il modo cristiano di interpretare la vita. La lettera agli Ebrei afferma che l'uomo non possiede qui l'abitazione permanente: «Usciamo

dall'accampamento e andiamo verso Lui... perché non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura» (Eb 13, 13-14). Chi appartiene a Cristo è viandante, pellegrino verso la patria. Il che è un po' come dire che abitiamo tutti “case in affitto”, nessuno è proprietario; siamo tutti abitanti di un unico condominio che qualcuno amministra non per merito ma per volontà del padrone di casa... Richiamare che siamo tutti in ricerca di una futura abitazione ci aiuta a distaccarci dalle futili preoccupazioni che spesso ci attanagliano, ma nello stesso tempo, lungi dall'essere una fuga dal mondo, ci aiuta a impegnarci tra le nostre famiglie e le nostre abitazioni a costruire una dimora degna per l'uomo, con i mattoni della fede e il cemento dell'amore!

don Roberto



16 Maggio 2010

Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali  
Messaggio del Papa

## “Il sacerdote e la pastorale nel mondo digitale: i nuovi media al servizio della Parola”



**In quest’Anno Sacerdotale, il Santo Padre nel Messaggio vuole invitare in modo particolare i sacerdoti a considerare i nuovi media come una possibile grande risorsa per il loro ministero al servizio della Parola e vuole dire una parola di incoraggiamento affinché affrontino le sfide che nascono dalla nuova cultura digitale.**

“Per il sacerdote – scrive il Papa – si tratta di comprendere di essere all’inizio di una “storia nuova” in cui “la responsabilità dell’annuncio non solo aumenta, ma si fa più impellente e reclama un impegno più motivato ed efficace”: è così necessario occuparsi pastoralmente delle moderne tecnologie della comunicazione “moltiplicando il proprio impegno, per porre i media al servizio della Parola”. “Nessuna strada, infatti – sottolinea il messaggio - può e deve essere preclusa a chi, nel nome del Cristo risorto, si impegna a farsi sempre più prossimo all’uomo”. Non si tratta semplicemente di occupare il web” – è un rischio da evitare, afferma il Papa –, non basta più soltanto “stare” dentro il mondo dei nuovi media, ma bisogna “dare un’anima” al mondo digitale, bisogna starci con un profilo riconoscibile “nella costante fedeltà al messaggio” che chiede al sacerdote di attuare il suo compito primario: “quello di annunciare Cristo”. avvalendosi, accanto agli strumenti tradizionali, dell’apporto di quella nuova generazione di audiovisivi (foto, video, animazioni, blog, siti web), che rappresentano inedite occasioni di dialogo e utili mezzi per l’evangelizzazione e la catechesi.

“Anche nel mondo digitale deve emergere che l’attenzione amorevole di Dio in Cristo per noi non è una cosa del passato e neppure una teoria erudita, ma una realtà del tutto concreta e attuale. La pastorale nel mondo digitale, infatti, deve poter mostrare agli uomini del nostro tempo, e all’umanità smarrita di oggi, che “Dio è vicino; che in Cristo tutti ci apparteniamo a vicenda”, deve rendere vivo e attuale Dio nella realtà di oggi e presentare “la sapienza religiosa del passato come ricchezza cui attingere per vivere degnamente l’oggi e costruire adeguatamente il futuro”.

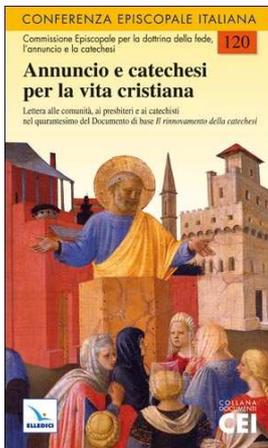
” Compito di chi, da consacrato, opera nei media,

afferma Benedetto XVI, è quello di spianare la strada a nuovi incontri, assicurando sempre la qualità del contatto umano e l’attenzione alle persone e ai loro veri bisogni spirituali; offrendo agli uomini che vivono questo nostro tempo “digitale” i segni necessari per riconoscere il Signore; donando l’opportunità di educarsi all’attesa e alla speranza e di accostarsi alla Parola di Dio.” **Questa potrà così prendere il largo tra gli innumerevoli crocevia creati dal fitto intreccio delle autostrade che solcano il cyberspazio e affermare il diritto di cittadinanza di Dio in ogni epoca, affinché, attraverso le nuove forme di comunicazione, Egli possa avanzare lungo le vie delle città e fermarsi davanti alle soglie delle case e dei cuori per dire ancora: “Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me” (Ap 3,20).**

Benedetto XVI pensa ai giovani che vivono all’interno di “grandi cambiamenti culturali” e chiede ai sacerdoti “un’attenzione particolare a chi si trova nella condizione di ricerca”, a “quanti non credono” o “sono sfiduciati ed hanno nel cuore desideri di assoluto e di verità non caduche”. Ipotizza quindi che il web possa diventare “una casa di preghiera per tutti i popoli”, una sorta di “cortile dei gentili” del Tempio di Gerusalemme, dove poter entrare in contatto con “coloro per i quali Dio è ancora uno sconosciuto”.

“I nuovi media, scrive il Papa, offrono pertanto ai Presbiteri prospettive sempre nuove e pastoralmente sconfinata, che li sollecitano a valorizzare la dimensione universale della Chiesa, per una comunione vasta e concreta; ad essere testimoni, nel mondo d’oggi, della vita sempre nuova, generata dall’ascolto del Vangelo di Gesù, il Figlio eterno venuto fra noi per salvarci.” Non bisogna però dimenticare, aggiunge, che la fecondità del ministero sacerdotale deriva innanzitutto dal Cristo incontrato e ascoltato nella preghiera; annunciato con la predicazione e la testimonianza della vita; conosciuto, amato e celebrato nei Sacramenti, soprattutto della Santissima Eucaristia e della Riconciliazione.

*Franca*



## Lettera dei Vescovi Italiani: ANNUNCIO E CATECHESI PER LA VITA CRISTIANA

La Commissione episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi della CEI, il 4 aprile, domenica di Pasqua, ha scritto una lettera alle comunità, ai presbiteri e ai catechisti. **ANNUNCIO E CATECHESI PER LA VITA CRISTIANA** è il titolo del documento che - tenendo conto delle nuove esigenze e del nuovo contesto del Paese - ripropone all'attenzione di tutte le componenti della comunità ecclesiale le linee portanti del **DOCUMENTO DI BASE "IL RINNOVAMENTO DELLA CATECHESI"**, pubblicato quarant'anni fa, il 2 /2/ 1970, che avviava il rinnovamento della catechesi in Italia secondo le linee del concilio Vaticano II. Ecco una sintesi del nuovo documento della Cei che comprende tre parti: **il valore permanente del documento di base; il contesto attuale; le nuove esigenze pastorali**.

### I - IL VALORE PERMANENTE DEL DOCUMENTO DI BASE

Il DB Documento di Base ), elaborato "con la collaborazione di tutte le Chiese in Italia, è stato «la prima strada attraverso la quale i documenti conciliari, *Sacrosantum concilium, Lumen gentium, Dei Verbum, Gaudium et Spes*, sono arrivati alla base" in Italia, "ha favorito il nascere e l'impiantarsi di una nuova sensibilità missionaria, ha introdotto nuove tematiche, un nuovo linguaggio, un nuovo metodo di lavoro".

Sul piano dei contenuti della fede, il DB "ci ha insegnato che il centro vivo della catechesi è la persona di Gesù" e che la catechesi ha lo scopo di farcelo conoscere, di educarci ad accoglierlo, a seguirlo, ad entrare in comunione vitale con Lui... ha la finalità non solo di trasmettere i contenuti della fede, ma di educare la "mentalità di fede", di iniziare alla vita ecclesiale, di integrare fede e vita, insegnandoci a leggere il nostro tempo alla luce della parola di Dio". **In questa nuova prospettiva, i catechisti "sono maestri, educatori e testimoni della fede», ma «nella Chiesa ogni cristiano, in forza del battesimo e della cresima, è responsabile dell'evangelizzazione: una responsabilità differenziata, ma comune"**. Questo "impegno di evangelizzazione", per il DB, "deve raggiungere le persone nella loro concreta situazione di vita", che "non sono semplici destinatari della catechesi, ma protagonisti del proprio cammino di fede". Tra le fonti della catechesi, il DB cita la Sacra Scrittura, la tradizione, la liturgia, le opere del creato. Anche il contesto sociale "va guardato con gli occhi della fede", in quanto "non è solo lo spazio in cui annunciare la parola di Dio, ma è anche il luogo teologico in cui Dio si manifesta, attraverso i segni dei tempi"; di qui la necessità di "essere fedeli alla parola di Dio e alle esigenze della persona".

### II - IL CONTESTO ATTUALE

la Chiesa si trova in Italia di fronte a una situazione profondamente mutata rispetto a quella del 1970, quando il DB fu pubblicato. . Quella di oggi è per la Cei un'Italia con "larghe tracce di tradizione cristiana", ma in cui "si diffonde una concezione della vita, da cui è escluso ogni riferimento al Trascendente». Il *razionalismo*, che assolutizza la ragione a scapito della fede; lo *scientismo*, secondo cui ha senso parlare solo di ciò che si può sperimentare, il *materialismo consumista*, che esalta l'aver e il benessere materiale, *l'indifferenza religiosa*, in base alla quale giovani e adulti "non negano Dio, semplicemente non sono interessati", *il soggettivismo*, che "induce molti cristiani a selezionare in maniera arbitraria i contenuti della fede e della morale cristiana e a vivere l'esperienza religiosa in forma individualistica e nella sfera del privato, *il crescente pluralismo culturale e la pervasività della comunicazione multimediale*, sono " *scenari culturali e religiosi nuovi* che, se da una parte richiedono costante fedeltà agli orientamenti del DB, dall'altra esigono scelte pastorali e catechistiche nuove".

### III - LE NUOVE ESIGENZE PASTORALI

Questa parte richiama gli "Orientamenti pastorali" e le "Note pastorali" di questo ultimo decennio, che hanno indicato come scelta prioritaria quella di una svolta missionaria da dare a tutta l'azione pastorale, al contempo "innervandola" con il primo annuncio. Oggi molti ritengono che la fede non sia necessaria per vivere bene." Perciò prima di educare la fede, bisogna suscitarsela: con il primo annuncio, dobbiamo far ardere il cuore delle persone, confidando nella potenza del Vangelo, che chiama ogni uomo alla conversione e ne accompagna tutte le fasi della vita". Viene ricordato come il Convegno di Verona abbia invitato la Chiesa italiana a costruire tutto l'agire pastorale attorno alla persona: questo rinnovato accento sulla persona nei suoi snodi fondamentali apre per la catechesi il tempo di una riformulazione del suo contenuto, del suo metodo e del suo stile, e la inserisce più chiaramente in un cammino di formazione che comprende le molteplici dimensioni della vita cristiana.

**La Lettera mette l'accento sulla responsabilità di tutta la comunità e in particolare delle famiglie nello svolgimento della catechesi.** Per questo viene sottolineata la priorità della catechesi degli adulti e dei giovani, con l'obiettivo primario di formare cristiani adulti, capaci di rendere ragione esplicitamente della loro fede, con la vita e con la parola. Si richiama ancora la necessità di "attualizzare" il messaggio biblico e di imparare a leggere i "segni dei tempi" in modo da portare la Parola di Dio dentro gli avvenimenti e le matrici culturali del nostro tempo, così come invita a fare il "progetto culturale" della Chiesa italiana. La catechesi peraltro deve educare ad una mentalità di fede valorizzando il rapporto tra fede e ragione, aprendosi a tutta la realtà culturale, non trascurando mai la necessaria dimensione dottrinale, testimoniando e narrando la fede a partire da una vita spirituale intensa.

*Franca*



## Ho una bella notizia! IO L'HO INCONTRATO.....

E' stato questo lo Slogan scelto per celebrare la 47° Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni che si è celebrata lo scorso 25 Aprile, la Domenica del Buon Pastore! Come ogni anno la Commissione Vocazionale della nostra Parrocchia ha proposto un programma, che ha dato la possibilità a ciascuno di prepararsi in pienezza a celebrare tale giornata. Da ricordare la giornata del 19 Aprile, *V Anniversario dell'Elezione di Papa Benedetto XVI*. Su invito della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana si è pensato di vivere una giornata di preghiera EUCARISTICA per far sentire la nostra vicinanza al Santo Padre in questo periodo travagliato per la Chiesa. La giornata del mercoledì ha visto protagonista in parrocchia la comunità del Seminario Minore Diocesano attraverso la presenza del suo rettore don Nicola D'Onghia e di alcuni seminaristi; dopo la celebrazione eucaristica bello è stato l'incontro con i bambini che si preparavano alla prima comunione e i loro genitori; in un momento della storia in

cui le brutte notizie offuscano quelle belle, l'incontro con Cristo non può che farci diventare messaggeri di belle notizie, di una gioia che non può essere tenuta per sé, ma che deve raggiungere tutti. La vocazione è di tutti e interpella tutti: più volte è stato ribadito questo concetto nelle omelie di questa settimana, nelle scelte per la vita consacrata o per la vita matrimoniale, tutte scelte che partono da un vero incontro d'amore, lo stesso incontro di cui ci ha parlato il sabato sera, suor Maria Domenica, Domenicana di Clausura. Visibilmente emozionata, nelle sue poche e chiare parole ha espresso tutta la serenità d'animo che nasce da chi può dire con fermezza anch' io l'ho incontrato.

*La Commissione Vocazionale*

## *"Cari don Vito e don Roberto..."*

*...in questo momento di prova e di dolore per la Chiesa cattolica, travolta dallo scandalo degli abusi sessuali commessi da alcuni sacerdoti, come genitori cristiani sentiamo il bisogno di esprimere la nostra vicinanza solidale a voi e a tutti i sacerdoti della diocesi che con tanta dedizione e generoso impegno svolgete il vostro ministero in mezzo a noi.*

*I preti colpevoli hanno commesso un crimine molto grave, hanno infranto le loro promesse, hanno tradito la missione di educare, formare, amare i ragazzi loro affidati e, come è ferma volontà del Papa, è bene che sia fatta piena luce e che la giustizia faccia il suo corso dentro e fuori la Chiesa, con la speranza anche che chi ha sbagliato, purificato dal pentimento, possa trovare ristoro nel cuore misericordioso del Padre.*

*Siamo rattristati che numerosi mass media hanno trattato questi dolorosi episodi con parzialità e non con la dovuta obiettività, mirando a sfigurare il volto della Chiesa e a intaccarne la credibilità e l'autenticità. Si è cercato di sfruttare colpe gravissime di un esiguo numero dei suoi ministri per infamare tutti i suoi Pastori e soprattutto il sommo Pontefice, ma noi sappiamo che il ritratto che viene attualmente fatto sulla stampa non è quello che noi cristiani cattolici viviamo quotidianamente, noi non dimentichiamo le opere straordinarie, anche se non sempre eclatanti e visibili, che moltissimi sacerdoti e religiosi hanno compiuto e continuano a compiere in ogni parte del mondo, sempre presenti dove c'è una gioia da condividere, una sofferenza da alleviare, un dubbio da illuminare.*

*Non abbiate paura di aprire le vostre braccia per accogliere i nostri figli sull'esempio del Maestro che diceva: "LASCIA CHE I PICCOLI VENGA A ME"; non abbiate paura di essere fraintesi, perché la purezza delle vostre intenzioni e la pace del vostro cuore valgono più di ogni altro giudizio.*

*La nostra preghiera e di molti altri genitori vi sosterrà nel quotidiano impegno di rimanere fedeli a quel "sì" di servizio gratuito, di amore disinteressato, di dono totale pronunciato davanti a Dio il giorno della vostra ordinazione sacerdotale.*

*Con affetto, stima e gratitudine.*

*Una coppia*

## NOI TESTIMONI.....NON SOLO DIGITALI !!!!!!!!!!!

Un nuovo continente da evangelizzare: ecco come la Chiesa guarda ad Internet. Benedetto XVI lo ha ripetuto più volte invitando i giovani prima e i sacerdoti poi ad "abitare" la Rete soprattutto come araldi del Vangelo. La Chiesa è chiamata a comunicare anche attraverso le nuove tecnologie e Internet diventerà sempre più un luogo in cui l'annuncio del Vangelo troverà cittadinanza. Oltre 1200 persone provenienti dalle 227 diocesi italiane hanno preso parte al Convegno nazionale "Testimoni Digitali" tenutosi presso l'Hotel Summit di Roma dal 22 al 24 Aprile, convegno conclusosi nell'Aula Paolo VI in Vaticano con l'udienza di Benedetto XVI ai circa 8 mila operatori della comunicazione e della cultura delle 36 mila parrocchie presenti.

Il nocciolo del convegno è racchiuso nel titolo scelto: Testimoni digitali". Un nome e un aggettivo.

Partiamo dall'aggettivo "digitali": il convegno ha inteso mettere a tema l'attuale condizione culturale profondamente connotata dalla tecnologia digitale che sta influenzando il nostro modo di relazionarci con gli altri. L'aggettivo, però, è preceduto dal sostantivo "testimoni" che è l'elemento fondamentale: dentro questa nuova realtà noi dobbiamo essere testimoni, la sfida è

essere dentro il contesto digitale facendo risuonare la parola del Vangelo di cui ciascuno è testimone.

Tra i circa 8 mila presenti nell'Aula Nervi, meglio nota come Aula Paolo VI, c'eravamo anche noi della Parrocchia di S. Antonio e altri rappresentanti della nostra Diocesi, provenienti da Fasano, Polignano, Putignano e Conversano, che dopo aver affrontato tutti insieme un viaggio lungo e difficoltoso per la pioggia incessante, abbiamo potuto realizzare il desiderio di partecipare a questo grandissimo evento carico di emozioni. Le avverse condizioni atmosferiche non hanno potuto fermare questa giornata di festa, la nostra festa. Giunti alle prime luci del giorno a Roma, ci siamo subito recati in Vaticano accompagnati da Don Vito per prendere parte al convegno, consapevoli che il momento clou della giornata, sarebbe stato l'incontro con il Santo Padre. Sicuramente tutti noi abbiamo provato non poca emozione nel ritrovarci insieme a migliaia di altre persone provenienti da tutte le regioni in quell'Aula così importante e simbolica, circondati da tanti Vescovi e Cardinali, fra cui il Vescovo della nostra diocesi, Monsignor Domenico Padovano, il quale si è subito avvicinato al nostro gruppo per un saluto.



L'ultima giornata del convegno si è aperta con un momento di preghiera, accompagnata dai canti di un coro diocesano proveniente dalla Calabria. Si sono susseguiti quindi diversi relatori: dalla dott. Lorenza Lei, vicedirettore della Rai, al direttore di Avvenire Marco Tarquinio, da Padre Federico Lombardi, direttore sala stampa Vaticana e Radio Vaticana a Monsignor Domenico Pompili, sottosegretario della Cei e direttore dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali; gli interventi sono stati ben moderati da Vittorio Sozzi, responsabile del Servizio Nazionale per il Progetto Culturale.

L'intervento più seguito è stato senz'altro quello di Monsignor Pompili, che ha trattato il tema "Vino nuovo in otri nuovi", di cui riportiamo uno dei passaggi fondamentali: "Solo un testimone credibile che si mette

in gioco in prima persona, sa farsi ascoltare, attestando nell'odierno mondo digitale quella "vita sempre nuova" che viene "generata dall'ascolto del Vangelo di Gesù". "Quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti" (Mt 10,27): nulla è più convincente di una persona che accetta di ascoltare e che ha qualcosa da dire, perché da ogni incontro può nascere un'esperienza di vita e di salvezza". Quindi dispo-

nibilità all'ascolto e credibilità: queste le caratteristiche del testimone digitale.

Dopo tanta attesa ha fatto il suo ingresso in aula il Pontefice, più volte da tutti noi acclamato. Dopo il saluto iniziale da parte del Cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei, con grandissima emozione abbiamo ascoltato in assoluto e composto silenzio le parole che Benedetto XVI ha rivolto a noi. In verità il suo intervento non è durato molto, però le sue parole, rivolte direttamente a noi lì presenti, rimarranno a lungo nel nostro cuore. Infine, dopo avergli rivolto un caloroso saluto con un lungo applauso, siamo andati via dall'Aula, pieni di gioia e di entusiasmo.

Nelle ore successive, prima della triste partenza verso casa, abbiamo fatto una lunga passeggiata per le vie di Roma, guidati dal nostro caro Don Vito, che ci ha fatto visitare alcune piazze e alcune chiese famose della città. Abbiamo sì trascorso poche ore a Roma, ma siamo tornati a casa ancora più consapevoli che la Rete dei Testimoni della Fede è un autentico segno di profezia anche nell'era digitale.

*Marcello Zazzera e Antonella Garganese*

## Resoconto raccolte periodo di Quaresima



### 1. Quaresima di Carità: terremoto di Haiti

A due mesi e mezzo dal devastante terremoto che ha colpito Haiti, la macchina degli aiuti funziona a pieno regime, ma gli effetti del disastro sono stati tali che non si riesce a far fronte in modo pieno alle enormi necessità. Così, ben 160 mila individui hanno raggiunto e oltrepassato il confine con la Repubblica Dominicana, estendendo a questo paese l'emergenza umanitaria.

Il piano di emergenza resta prioritario in vista della stagione di piogge e uragani. Si stanno allestendo 5 nuovi siti per insediamenti temporanei. In questo contesto, la risposta della rete Caritas si fa sempre più articolata. La distribuzione di kit per rifugi, di kit igienico-sanitari e di alimenti ha raggiunto più di **mezzo milione di persone**, mentre si collabora con gli organismi internazionali per la registrazione, la protezione e l'accoglienza dei minori rimasti senza famiglia. Altri due centri sono stati attivati nel campo di Petionville Club (PVC). Si affiancano ai due già operativi e in totale sono ora 1600 i bambini che possono svolgere attività educative, ricreative, di animazione e di sostegno psico-sociale. Intensa anche l'attività sul fronte sanitario.

**Ad aprile verrà lanciato un nuovo piano di emergenza per far fronte agli impegni dei prossimi mesi.**

Il 23 marzo è partita una nuova missione con al seguito giornalisti di diverse testate cattoliche per documentare **le iniziative di solidarietà promosse da Caritas Italiana** e realizzate grazie ai **13 milioni di euro raccolti**, frutto del contributo di parrocchie, diocesi, gruppi, associazioni, famiglie e singoli offerenti. Il suo impegno però è destinato a farsi sempre più intenso, soprattutto nel medio e lungo periodo, nelle difficili fasi di riabilitazione e di ricostruzione.

**Grazie a Voi che frequentate la nostra parrocchia, con l'ausilio delle cassetine e della raccolta speciale sono stati raccolti a favore di Caritas italiana Euro 3.175,00**

### 2. Digiuno di carità per i poveri della parrocchia

Nonostante la sottrazione dell'anfora con il corrispettivo del digiuno dei fedeli e dei bambini di prima confessione nella terza domenica di quaresima, **grazie alla vostra generosa risposta sono stati raccolti a favore delle necessità caritative della parrocchia, Euro 1.265,00**

### 3. Luoghi Sacri in Terra Santa

Durante la celebrazione del venerdì Santo sono stati raccolti per i luoghi sacri in Terra Santa **Euro 225,00**

**Grazie di cuore a tutti!!!**

**Preghiamo affinché il nostro aiuto non si limiti ad una offerta in denaro e ognuno di noi si sforzi di aiutare in qualsiasi modo chi ha bisogno.**

*L'Equipe del settore Carità*



## .... Dedicato ai più giovani

L'Oratorio Ciuffino ha pensato ed organizzato, sabato 24 aprile, un incontro di festa con lo scopo di creare aggregazione e condivisione tra gli animatori del tempo libero e coloro che abitualmente frequentano le attività oratoriali della nostra parrocchia.

Un invito particolare è stato rivolto ai giovani e ai ragazzi che quest'anno hanno ricevuto il sacramento della Cresima. L'intento è stato quello di avvicinare

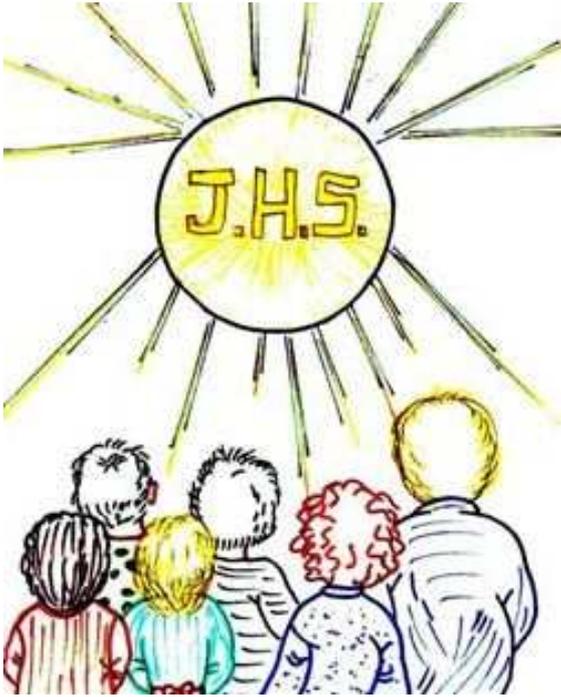
i cresimandi alle attività della nostra comunità e di creare comunione con loro.

La festa ha avuto inizio alle ore 21.30 e si è conclusa alle ore 24,00.

La serata è stata animata da musica di vario genere. A questa manifestazione hanno partecipato numerosi giovani che hanno apprezzato l'iniziativa soprattutto per il clima di accoglienza e di familiarità. In tutti il desiderio di rinnovare l'appuntamento a breve.

*Chiara Sorino*

## IL PRIMO INCONTRO



La celebrazione eucaristica con le “ prime comunioni” è una funzione speciale alla quale un catechista non riuscirà mai, usando un cattivo termine, ad abituarsi, poiché i piccoli protagonisti sono sempre diversi e speciali; con il loro modo di fare, il loro esprimersi, le loro emozioni, il loro sguardo.

Quel giorno però li accomunano la loro eleganza in quelle tuniche bianche, la gioia, la curiosità, la compostezza, ma soprattutto gli occhi lucidi e brillanti molto più del solito.

Io li ho quasi di fronte e riesco a cogliere i loro atteggiamenti e a vivere i loro sentimenti forse più dei familiari che siedono alle loro spalle e vi dico che è veramente emozionante.

Mi ritengo fortunato e non posso non provare un po’ di sana invidia per la loro freschezza , umiltà emozione con cui si avvicinano all’Eucaristia

Durante il rito, contemplandoli, ho pensato alle parole di Gesù : “Se non diventerete come bambini non entrerete nel regno dei cieli”. E’ proprio vero che la parola di DIO è sempre nuova, ti viene in mente in un particolare momento e la vivi sotto una luce diversa.

A tutti i bambini, ai loro genitori e parenti e anche a me stesso auguro di vivere sempre l’incontro con il SIGNORE vivo e vero, come il giorno della prima comunione, riscoprendo ogni volta una verità nuova.

*Gianni Ramirez*

## CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

Domenica 3 Aprile un gruppo di ragazzi di scuola media ha ricevuto il sacramento della Cresima che li ha resi più conformi a Cristo e li impegnerà ad essere testimoni del Vangelo della vita.

Insieme abbiamo imparato a scoprire attraverso le scritture il progetto di Dio, che si realizza con Gesù e continua, sotto l’azione dello Spirito Santo, nella Chiesa. I ragazzi sono stati aiutati a scoprire che la Chiesa è presente dove vivono :in famiglia, a scuola, nel gruppo, nel mondo dove ognuno, aiutato dallo Spirito Santo, ha una missione da compiere. Il percorso è stato duro e con molti ostacoli, ma attraverso la preghiera mi sono sentita più tranquilla per affrontare i momenti di sconforto. Spero che per questi ragazzi il sacramento della Confermazione non segni l’abbandono della vita cristiana. Già sono stati invitati dal gruppo giovani della nostra parrocchia a vivere un momento di condivisione e di festa : possa essere questo l’inizio di un proficuo cammino insieme per avanzare ogni giorno sulla via dell’amore indicata da “Gesù”.

Cari ragazzi, vi auguri buon viaggio, io vi sosterrò sempre con la mia preghiera.

*Laura*



# VITA PARROCCHIALE

Immagini raccolte dal Convegno nazionale “Testimoni Digitali”



## AGENDA APPUNTAMENTI

**Domenica 9 Maggio , ore 17.30-19.30:**  
INCONTRO GIOVANI COPPIE

**Sabato 15 Maggio , ore 15.30:**  
CATECHESI PER I GENITORI

**Sabato 22 Maggio, ore 20.30:**  
Spettacolo Teatrale” E FUORI NEVICA”  
A cura dei ragazzi dell’Oratorio Ciuffino

